

IL CONFRONTO

Quello tra le pagine di un Prevedivo

Faccia a faccia fra il presidente della Commissione della gestione e il responsabile delle finanze cittadine

ROBERTO BADARACCO VS MICHELE FOLETTI

Nome Cognome
Roberto Badaracco
Data di nascita
21 maggio 1965
Professione
avvocato
Partito
PCR (consigliere comunale uscente)



Da una parte il municipale responsabile delle finanze, dall'altra il presidente della Commissione della gestione. È una sfida sulla situazione dei conti cittadini, prendendo spunto dalle indicazioni del Prevedivo 2016, quella tra Michele Foletti e Roberto Badaracco. Il primo punta alla riforma dopo una legislatura segnata dalla corsa al pareggio di bilancio, il secondo vuole entrare in Municipio dopo un impegno di dodici anni nella trincea del Consiglio comunale.



Nome Cognome
Michele Foletti
Data di nascita
11 aprile 1966
Professione
consulente aziendale
Partito
Legga dei Ticinesi (municipale uscente)

1. Il pareggio dei conti deve rimanere il vero obiettivo permanente dell'Esecutivo. Con le cifre in rosso la città perde di velocità e di forza progettuale. Dopo la cura dimagrante di questi anni i margini si sono ridotti. Il progetto di nuova amministrazione (PNA), entrato in vigore dal 1. gennaio, dovrebbe produrre ulteriori razionalizzazioni e sinergie fra i vari settori con altri risparmi. Sul fronte del personale si stanno implementando nuove visioni che danno effetti finanziari positivi. La vera sfida è però la revisione dei compiti del Comune: quali sono essenziali e quali non urgenti o non di competenza dell'ente pubblico. Sui servizi offerti ai cittadini non bisogna invece fare economie. Fornire sui larga scala con copiosi costi, invece di doppiare le spese inutili.

2. No. Occorre agire subito ed ottenere dei risultati concreti. Il sistema oggi viene penalizzato il polo urbano e lo indebolisce a scapito di tutto il cantone. Occorre avviare una revisione totale della legge sulla perequazione, con particolare riferimento al contributo di livellamento delle potenzialità fiscali. Non è normale che Lugano versi quasi la metà del contributo totale cantonale (circa 28 milioni su 67). Senza dimenticare che la Città eroga diversi servizi a livello regionale e contribuisce negli investimenti per progetti di dimensione sovramunicipale. Di questo non si tiene mai conto e non esiste una base legale per chiamare alla cassa i Comuni ricchi della cintura.

3. Controsta poiché altrimenti, senza un controllo sugli investimenti e un loro limite massimo di circa 30-40 milioni all'anno (forse netti). L'indebitamento sarebbe continuato a crescere. Ora è obbligatorio fissare dei priorità di intervento (investimenti urgenti, meno o promulgabili). L'altro dato certo è che le grandi opere potranno essere realizzate solo mediante una partecipazione dei privati, con vantaggi per

entrambi. Un nuovo polo fieristico-olimpico al Campo Marzio e un polo sportivo a Cornarado, con palazzetto dello sport, costituiscono priorità non trascurabili. Ma anche i poli tecnologici, medico, scientifico e delle energie rinnovabili potrebbero essere importanti carte da spendere in futuro per la crescita equilibrata dell'agglomerato.

4. L'errore maggiore del Municipio è stato quello di non condividere in anticipo il progetto con la popolazione, sentendone gli umori. Si è voluto partire in quinta pensandosi che poi tutto si sarebbe sistemato. Così non è stato e si è rimediata una magna figura. È l'esempio di come non bisogna agire per promuovere nuovi progetti in città. Più ascolto dei cittadini e meno irritanza e nostalgia.

5. Sono la qualità di vita ed un contesto piacevole in cui vivere ad attirare nuovi contribuenti. Il nuovo PR dovrà regolare in maniera armoniosa gli spazi abitativi, residenziali, amministrativi, industriali e quelli verdi, puntando sulla densificazione e non la cementificazione dei territori. Il nostro contesto naturale è molto pregiato e sarebbe un delitto deturparlo ulteriormente. È indispensabile uno sviluppo edilizio sostenibile e non invasivo. Già oggi i vari PR possiedono ampi margini di crescita e quindi basta sfruttare già quelli esistenti.

6. La Valcorta possiede un enorme potenziale di sviluppo quale area turistica, del tempo libero, dello sport, con percorsi naturalistici pregiati e di scoperta dei prodotti locali e nostrani. Occorre saper promuovere giustamente tutto ciò. Grazie al suo vasto patrimonio boschivo può fungere da importante fonte per la filiera del legno e la creazione di energia nostrana. Oggi sempre più luganesi si spostano in valle per godere delle bellezze paesaggistiche, della tranquillità e dei prodotti del luogo.

DOMANDE

- 1.** A Lugano servono altri risparmi per arrivare al pareggio di bilancio. In quali settori specifici c'è margine per tagliare e in quali invece sarebbe un errore?
- 2.** Flussi finanziari tra Lugano e il Cantone: la Città può permettersi di aspettare fino alla riforma del 2020 per avere un sistema più equo?
- 3.** La Città è stata costretta a limitare gli investimenti al minimo indispensabile. Di quale progetto si soffre più la mancanza?
- 4.** Lugano ha mancato l'appuntamento con la formula E. Quali sono stati gli errori della politica, dentro e fuori dal Municipio?
- 5.** La creazione di un Piano regolatore unico è un'occasione anche per attirare nuovi contribuenti: con quali novità pianificatorie lo si potrebbe fare?
- 6.** Lo sviluppo economico può passare anche dalla Val Colla, con il suo patrimonio agricolo, boschivo e paesaggistico: come si può sfruttare questo potenziale?

1. Per arrivare al pareggio di gestione coerente nel 2018 come previsto dal Municipio occorrerà prima di tutto che il Governo si esprima al più presto sui ricorsi pendenti contro il regolamento sui rifiuti, altrimenti il futuro Municipio si vedrà costretto ad aumentare il moltiplicatore o a tagliare servizi ai cittadini. Attualmente stiamo lavorando sul contenimento di due gruppi di spesa, gli unici sui quali un Comune può intervenire direttamente: le spese per il personale e le spese per beni e servizi. Ci attendiamo un miglioramento dell'efficacia dell'operatività della nostra amministrazione con il progetto nuova amministrazione e con la definizione dei nuovi dicasteri. Il problema è che la maggior parte della spesa non è controllata direttamente dal Comune, ma dettata da leggi e decisioni cantonali.

2. No, la Città avrebbe bisogno che determinati meccanismi vengano rivisitati prima di questa data. Siamo però consci che si tratta di un progetto complesso tecnicamente e che necessita, per avere successo, di un ampio consenso politico. Siamo però studiando - in collaborazione con altri Comuni - delle proposte puntuali da sottoporre al Governo per eliminare alcune distorsioni alla legge sulla perequazione intercomunale. Non sarà facile trovare il consenso politico, ma è evidente a tutti che l'attuale sistema ha raggiunto il suo limite di funzionamento nel 2000 e erano 46 Comuni paganti, 170 beneficiari e 22 neutri per un contributo di 46 milioni; nel 2013 i paganti erano 31, i beneficiari 100, i neutri 14, ma il contributo è salito a 62 milioni e il numero di comuni è passato da 238 a 147.

3. La Città investe ancora circa 70 milioni di franchi all'anno (lordi) e non è poco. Anzi è un importante contributo per l'economia. Abbiamo allestito un piano degli investimenti che

ci ha permesso di non fare grandi rinunce. C'è anche da dire che alcuni investimenti importanti sono stati ridarati da problemi procedurali o per la mancata approvazione di varianti di piani regolatori o per progetti non approvati a livello cantonale. Ci stiamo impegnando per risolvere questi problemi, in parte creditati dai comuni aggregati.

4. L'errore è stato non crederci tutti insieme. Ci sono stati troppi «sì», ma che hanno condizionato tutto l'iter.

5. Il piano regolatore è uno dei pochissimi strumenti che un Comune ha per fare una «politica economica». Non credo che a Lugano occorra stravolgere ciò che già esiste, ma bisogna affinare tutta la gamma di aspetti per fare in modo di creare le migliori condizioni affinché aziende e persone fisiche si insedino. In questo senso il nuovo servizio di statistica urbana di cui si è dotato il Municipio permetterà di fare delle analisi integrate su piccola scala con dati georeferenziati evidenziando le peculiarità di ogni quartiere. Non bisogna dimenticare che l'attuale Municipio ha presentato in CC due importanti nuovi piani regolatori, quello del Piano della Stampa (approvato) e quello del Piano Sciarolo (ancora da discutere).

6. È uno degli obiettivi del Municipio ed è stato indicato nelle linee direttive. Per riuscire a sfruttare tutto il potenziale offerto dalla valle del Cassarate non si potrà prescindere da una sempre più stretta collaborazione con i Patriziati. L'esempio della riserva forestale dei detriti della Vecchia va proprio in questo senso. A dicembre con Marco Bortolero abbiamo incontrato a Palazzo Cioni i rappresentanti di tutti i Patriziati e abbiamo avuto una discussione costruttiva, rispettosa dei due ruoli istituzionali, volta a conoscere i rispettivi progetti e trovare soluzioni collaborative.

FACOLTÀ DI TEOLOGIA
Il professor Francesco Viola parlò del bene comune
■ «Esiste ancora il bene comune? La politica come governo di pluralismo o semplice amministrazione di interessi conflittuali? è il titolo della conferenza in programma oggi alle 16.30 alla Facoltà di Teologia di Lugano in via Giuseppe Buffi. Relatore sarà Francesco Viola, professore di Filosofia del diritto alla facoltà di Giurisprudenza di Palermo.

MALTEMPO
Sassi caduti sulla strada in direzione di Cademario
■ Alcuni sassi e detriti sono caduti ieri mattina, attorno alle 11.30, sulla strada cantonale tra Bosco Luganese e Cademario. Sono intervenuti i pompieri di Lugano per la pulizia della campostradale e la pulizia cantonale. A titolo preventivo è stato richiesto l'intervento di un geologo per scongiurare eventuali ulteriori smottamenti.

VIA SORENGO
Si demolisce un altro stabile Disagi alla circolazione
■ Proseguono i lavori di demolizione degli stabili in via Sorengo, nei pressi dei piazzali di Besso. Dopo l'abbattimento dell'edificio di inizio Novecento, nei prossimi giorni toccherà al suo vicino. La circolazione sarà quindi alternata su quel tratto di strada domani e giovedì 3 marzo dalle 20 alle 6. Sono possibili attese fino a 15 minuti.

INAUGURAZIONE
Immigini di siriani in fuga in mostra al Centro pastorale
■ Si terrà domani alle 19 l'inaugurazione della mostra fotografica «Siriani in transito al Centro Pastorale San Giuseppe in via Cantonale 24 a Lugano. Interverranno il vescovo emerito di Aleppo Armando Bertoloso, che ha vissuto in fuga in Siria, e il vescovo di Lugano Valerio Lazzari. La mostra è aperta da lunedì a sabato dalle 10 alle 17.

La Commissione di Etica Clinica dell'EOC invita all'evento pubblico
DIRITTI UMANI E DIRITTI DEI PAZIENTI
Mercoledì 2 marzo 2016
SUPSI Trevano, Canobbio - Aula magna
Dalle 16h00 alle 18h30

TEMI
I diritti dei minori (Paolo Cattorini, professore ordinario di Bioetica, Università degli studi dell'Insubria, Varese); **Diritti e autonomia del bambino** (Reto Meda, avvocato, magistratura dei minori del Canton Ticino); **Giulio Simonetti**, primario del Servizio di pediatria, ospedali regionali di Bolzano e Valt, e di Mendrisio; **Esiste un diritto alla speranza** (Daniela Bruzzone, professoressa associata, Scienze della Formazione, Università Cattolica di Milano) - **MODERATORE**: Valdo Preziosi (primario del Servizio di pediatria, Ospedale Regionale di Lugano)
Al termine, aperitivo e spettacolo musicale del gruppo pugliese "Faraulla"
ISCRIZIONI E INFO: Tel. +41 (0)91 811 13 14 - email comecc@eoc.ch

NOTIZIEFLASH

